

Omelia di Papa Francesco nella Messa pro Ecclesia celebrata il 14 marzo 2013 nella Cappella Sistina a conclusione del Conclave.

Le tre letture proclamate erano Is: Casa di Giacobbe vieni, camminiamo nella luce del Signore; 1Pt: pietre vive per l'edificazione della chiesa; Mc: La gente chi dice che io sia?

Il Santo Padre ha parlato a braccio.

Queste tre letture hanno in comune il "movimento" espresso da tre verbi: Camminare, Edificare, Confessare.

Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo la cosa non va. Camminiamo sempre alla presenza del Signore, cercando di vivere irreprensibili come Abramo.

Edificare: si edifica con pietra, materiale consistente, ma pietre vive, unte di Spirito Santo. La Chiesa, la Sposa di Cristo edificata sulla pietra angolare che è Cristo Signore.

Confessare: Gesù Cristo, altrimenti la nostra costruzione è come quella dei bambini con la sabbia sulla spiaggia, senza consistenza. Léon Bloy diceva che chi non prega Gesù Cristo prega il Diavolo. Se non si confessa Gesù Cristo si confessa la mondanità del diavolo.

Non è facile tutto questo: a volte ci sono delle scosse, movimenti che ci tirano indietro. Il vangelo prosegue dicendo che lo stesso Pietro che dice di voler seguire Gesù poi non vuol sentire parlare di croce. Quando camminiamo senza la croce, edificiamo senza la croce, confessiamo senza la croce non siamo discepoli del Signore.

Siamo presbiteri, vescovi, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore. A conclusione di questi giorni di grazia vorrei che ognuno di noi avesse il coraggio di camminare alla presenza del Signore, con la croce del Signore, edificare su di lui e confessare l'unica gloria di Cristo Crocifisso e così la Chiesa va avanti.

Lo Spirito Santo, per la preghiera di Maria, ci conceda la grazia di camminare, edificare e confessare Gesù Cristo Crocifisso. Così sia.